

pare culla delle libertà e focolare sacro donde, per la prima volta, sprigionò la scintilla della ragione.

Ed ora, la grande, la generosa Italia, forte dei suoi diritti ed emula delle virtù dei padri, tende ad orizzonti più vasti, orizzonti non d'insana supremazia, ma di fratellanza, di gloria, di luce.

\*\*\*

E quando la maestrina, attorniate dalle facce rosee degli scolaretti, ricorderà le cospirazioni per la libertà, parlerà loro di Goito e di Pastrengo; di Montebello, di Palestro e di S. Martino; della magnifica epopea dei Mille e dei Cacciatori delle Alpi, ed entusiasmandosi, con facile e felice trapasso, li trasporterà col pensiero sull'Isonzo e sulle Alpi, i bimbi, trasfigurati, balzeranno gridando:

— Come allora, come allora! — Ed invieranno i fratelli e i padri che come allora combattono e vincono lo stesso fatale nemico, nel nome di una stessa causa, nel nome di uno stesso santo ideale.

G. R.

## 22 Ottobre 1915

Odono i morti di Bezzeca e allondono quando? grida Bronzetti. Fantasma ero fra i novelli. Carducci.

Così Garibaldi nelle sue Memorie:

Giunto nelle vicinanze di Bezzeca, il cannone e le fucilate mi avvisarono della pugna impegnata. Feci chiamare il generale Hang per averne contezza, e dai ragguagli intesi che si trattava d'un affare serio.

Convenimmo entrambi di far occupare le alture di sinistra dai battaglioni del 9° reggimento, che cominciavano ad arrivare. E ben si valsero poichè la salvazione prima della giornata furono quelle posizioni, occupate dai prodi di quel reggimento, capitani, lo dico con vero orgoglio, da mio figlio Menotti. I due battaglioni del 9° eran comandati da Cossovich e Vico Pellizzari, ambi dei Mille e ben degni d'esserlo.

Nel centro e sulla destra nostra, i volontari venivano indietro, e lo stesso la batteria suddetta, (1) facendo fuoco in ritirata e comportandosi valorosamente. Un cannone di cotesta batteria ebbe tutti i cavalli morti e i serventi morti o feriti, meno uno solo. Questo prode, dopo d'aver mandato l'ultimo proietto al nemico, montò a cavallo del suo pezzo con tanto sangue freddo, come se si fosse trovato su di un campo di manovre. In quel mentre, il maggiore Dogliotti mi avvisò tenere indietro una batteria fresca. Avanti, io gridai, e quella brava gente in pochi minuti giungeva al galoppo, obliquava a destra, collocava i suoi sei pezzi sopra un terreno dolcemente elevato, e fulminava il nemico con tiri tali, che più sembravano fuoco di moschetteria anzichè di cannone, tale era la loro celerità.

Dei sei pezzi in ritirata se ne aggiunsero tre alla batteria fresca, ciò che formò un insieme di nove bocche da fuoco formidabili.

Tutti gli ufficiali del mio quartier generale, e quanti ne capitavano a portata della voce ebbero da me incarico di raggranellare gente, e spingerla avanti. Canzio, Ricciotti, Carliotti, Damiani, Ravini, ed altri, si precipitarono alla testa d'un nucleo di valorosi, e coadiuvati dall'intrepido 9° sulla sinistra, fugarono il nemico già scosso dal fulmine della nostra artiglieria, oltre Bezzeca ed i villaggi attigui. Il nemico non resse più e si diede ad una ritirata completa, abbandonando tutte le posizioni acquistate, sino ben in su nella valle di Conzei, e per i monti a levante.

Cotesto combattimento del 21 Agosto, il più serio e micidiale di tutta la campagna, ci costò un gran numero di morti e feriti. Tra i primi cadeva l'eroico colonnello Chiassi, alla testa del suo reggimento. Furon feriti i prodi maggiori Pessina, Tanara, Martinelli, i capitani Bezzi, Pastore, Antongina e tanti altri dei migliori. Il nemico pure ebbe tali perdite, che da quel giorno abbandonò ogni idea di difendere il Tirolo italiano, e prese disposizioni di ritirata nel Tirolo tedesco.

Ciò avveniva il 21 Agosto 1866: dopo 49 anni Bezzeca è nuovamente italiana per sempre e le ossa dei morti garibaldini esultano!

Italus.

(1) Allude ad una batteria da otto che precedentemente aveva fulminato il nemico.

## AI GIOVANI

Sono questi i giorni in cui tutti vorrebbero essere utili alla Patria, in cui tutti sentono di avere un dovere, un sacro dovere da compiere, di dover portare il loro obolo, la loro pietra, al grande edificio di gloria che la Patria, risorta al fine per volare verso i suoi più grandi e giusti confini, si sta edificando col sangue di tanti Eroi.

E in questi sacri giorni di risveglio Latino, tutte le energie si ridestano, tutti i cuori battono all'unisono per un solo grande ideale, per la grandezza della Patria, per la rivendicazione dei suoi Santi Diritti! E si risvegliano anche le energie dei più giovani, si rivelano anime di soldati persino nei giovanissimi! Ma la Patria non ha ancora bisogno di Loro, non ha ancora bisogno di Voi, o baldi giovinetti d'Italia! Attendete e sarete anche Voi Soldati, ma nell'attesa di esserlo un giorno, nell'attesa di poter vestire la divisa Grigio-Verde che tanti cuori di Eroi rinserra, rammentatevi che non si serve la Patria solamente che col fucile, ma bensì in mille e mille altri modi; non c'è energia che oggi non possa essere utilizzata, vi è lavoro per tutti in una Nazione in guerra e si ha diritto alla riconoscenza della Patria anche servendola sotto una divisa che non sia quella del baldo Soldato Italiano.

Ma è importante che tutti lavorino, che tutti si prestino, e più importante ancora che nessuno si assopisca sul lavoro già compiuto.

E chi non può essere soldato per l'ancor troppo giovane età, entri allora nelle file dei Giovani Esploratori, nelle file di quei minuscoli soldatini che tanto si rendono utili alla Patria; giacchè non v'è Comitato di Beneficenza, di Organizzazione Civile che non si serva di questi benemeriti giovinetti, non c'è Ospedale Militare nel quale i Valorosi Feriti ivi degenti non siano allegrati, aiutati, serviti da questi minuscoli soldatini del bene.

E non si creda che siano pochi e limitati in poche nazioni soltanto; essi raggiungono già la bella cifra di tre milioni, e tutti quanti idealmente uniti dall'Europa all'America, dall'Africa alla lontana Australia, dalla fredda e sterminata Russia al piccolo Siam, dall'industria Giappone alla Cina.

In Inghilterra, ove essi hanno avuto la loro origine col nome di « Boy-Scout », sono già più di 300.000, ed in numero molto maggiore sono nelle colonie della potente Nazione, oggi nostra alleata; nella Germania stessa sono già più di 100.000 e negli Stati Uniti d'America sono più di 500.000! Un bell'esercito ne verro?

E tutti questi giovinetti che oggi il mondo intero vede all'opera, non sono solo e necessariamente utili alla guerra, ma sono e saranno pure utilissimi in tempo di pace, ed a tal uopo si vuol coltivare in essi il germe del buon cittadino, germe innato ma che bisogna ben coltivare se non si vuol vedere intristire ed inaridire a poco a poco.

A questo scopo di formazione del carattere e sviluppo del corpo servono i metodi della triplice educazione loro impartita da proventi e stimati Istruttori, e cioè: Educazione Fisica, Psichica e Tecnica, L'Educazione Fisica si ottiene con i mezzi comunemente in uso della ginnastica e dello sport completati però da uno speciale allenamento contro le intemperie che rende i nostri giovani refrattari a qualunque genere di raffreddori, reumatismi, ecc. tanto comuni nei giovanetti allevati con ogni sorta di riguardi.

L'Educazione Psichica poi è importantissima per la formazione del carattere, ed a tal uopo sono specialmente instillati nel cuore dei Giovani Esploratori tre principi fondamentali: il sentimento d'onore, lo spirito di disciplina e lo spirito di solidarietà.

Ma dove poi l'educazione prende la sua veste originale e propria degli Esploratori è in quella Tecnica. Per essa l'Esploratore

affina i propri sensi, temprava le sue facoltà fisiche e morali ed acquista svariata ed utili cognizioni per mezzo delle quali potrà sempre bastare a se stesso senza essere d'impaccio agli altri, anzi potrà mercè loro essere di valido aiuto in qualsiasi calamità.

Nelle altre Nazioni gli Esploratori hanno dato luminose prove della loro preparazione sia tecnica che morale; anche per quelli Italiani potrà essere vicina l'ora del cimento.

Accorrete dunque, o Giovani, ad ingrossare le file degli Esploratori Italiani e le pavide mammine non vi trattengano; persuadetele che il moto, la fatica ed i disagi stessi vi irrobustiscono il corpo e vi rendono tali che la Patria potrà sempre guardare fidente verso di Voi. W. l'Italia, W. gli Esploratori! VITTORIO MARCHISIO

## Per la confezione degli indumenti

Pur troppo ci dobbiamo occupare pur noi della solita ingordigia degli speculatori. Ci si narra che anche nella nostra città è piovuto da fuori qualche imprenditore di lavorazione degli indumenti militari cercando di sfruttare il lavoro delle operaie, corrispondendo loro un vilissimo prezzo per la cucitura.

Se il fatto è vero, non abbiamo parole che lo stigmatizzino e non sappiamo dare abbastanza lode al Comitato di assistenza e soccorso di Alessandria che si è fatto centro della confezione e distributore del lavoro fissando i prezzi abbastanza remunerativi che vogliamo pubblicare perchè ne abbiano norma le nostre operaie, osservando che si tratta di indumenti e non di effetti di lana per i quali è altrimenti provveduto.

L'autorità militare provvede la materia prima e per la confezione degli indumenti paga al Comitato i seguenti prezzi:

Camicia di tela . . . . .	L. 0,60
Panciotti . . . . .	» 1,25
Mantelline . . . . .	» 1,05
Pantaloni . . . . .	» 1,50

Il Comitato a sua volta ha fissato i seguenti prezzi per le operaie:

Camicie . . . . .	L. 0,45
Panciotti . . . . .	» 1,—
Pantaloni . . . . .	» 1,—
Mantelline . . . . .	» 0,75

E' da considerarsi che il Comitato deve sostenere la spesa per il taglio degli indumenti e che fornisce altresì alle operaie bottoni, fettuccia, ecc. ecc., come pure deve tenersi conto delle spese di amministrazione.

Le operaie hanno solo a loro carico aghi e filo e quest'ultimo lo fornisce anche il Comitato a prezzo di costo, avendone acquistata una forte quantità.

Il lavoro viene distribuito in maniera che ogni operaia ne abbia per una settimana e questo per evitare speculazioni.

Ai tagliatori sono state assegnate le seguenti paghe:

Per ogni 100 camicie . . .	L. 5
» 100 mutande . . . . .	» 3
» 100 paia calzoni . . . . .	» 5
» 100 mantelline . . . . .	» 10
» 100 panciotti . . . . .	» 10
» 100 giubbe . . . . .	» 20

Anche per i tagliatori il lavoro è ripartito in modo che non possano guadagnare più di sei lire al giorno.

Occorre appena confrontare queste cifre con quelle corrisposte dai fornitori che sono di 30 centesimi per camicie, di 45 per mantelline, di 55 per panciotti, di 65 per pantaloni, per comprendere quale sia il guadagno dello speculatore!

## PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

VENTUNESIMA LISTA

Barisone Giovanni, fotografo, quota agosto	L. 5,—
Benazzo Giuseppe, off. ottobre	» 5,—
Arossa Francesco, off. ottobre	» 4,—
Martinello Giacomo, offerta ottobre	» 4,—
Scarsi Francesco, offerta settembre	» 10,—
Avv. Costa Marco Aurelio, offerta agosto	» 5,—
Rosi rag. Angelo, off. ottobre	» 5,—
Prof. Saglietti Giuseppe e signora 2ª offerta	» 50,—
Thea Pietro offerta ottobre	» 2,20
Famiglia Asinari Braga	» 100,—

## NOTE AGRICOLE

**Concimazione dei prati** — Per le mediche i trifogli e le ploite è raccomandabile la concimazione chimica. Coll'uso del letame si corre il pericolo di disseminare la cuscuta o *fieno greco*. Lo stallatico poi per questi prati è ancora poco indicato, perchè è un concime eminentemente azotato, e siccome tanto la medica quanto il trifoglio e la ploita assimilano l'azoto dall'aria, non è necessario venga loro somministrato colle concimazioni.

Occorre dare loro acido fosforico e potassa. Una buona formula è la seguente:

Perfosfato minerale Kg. 50 per staio di 1000 metri.

Carbonato potassico Kg. 8 id.

Il carbonato potassico è un ottimo concime e sostituisce benissimo il cloruro. Si noti poi che il primo è di produzione nazionale mentre l'altro viene importato dalla Germania.

**Per i prati stabili ed asciutti** — L'uso del letame è solo raccomandabile quando lo si somministra sotto forma di terriccata. Per questi prati anche è raccomandabile la concimazione chimica.

Perfosfato minerale Kg. 50 per staio di 100 metri.

Carbonato potassico Kg. 8 id.

Calciocianamide Kg. 10 id.

Nei campi vecchi è raccomandabile lo spargimento di calce in polvere in ragione di Kg. 80-100 per staio grosso.

La calciocianamide dà buonissimi risultati specialmente sui prati vecchi perchè oltre a contenere azoto contiene anche della calce la quale serve a solubilizzare parte della materia organica accumulata nella vecchia cotica.

**Concimazione del grano** — Ricordino gli agricoltori che sono ancora in tempo per fare la concimazione del grano, qualora non l'abbiano fatta al momento della semina. Basta spargere sulla superficie del campo il concime, scegliendo sempre un pomeriggio perchè le foglioline del grano siano asciutte.

Chi non avesse concimato per nulla, potrà spargere:

50 Kg. di perfosfato per staio grosso

10-15 Kg. di calciocianamide.

Chi invece avesse somministrato solo perfosfato minerale, riservandosi poi di spargere il nitrato di soda alla primavera, dia invece ora la calciocianamide in ragione di 10-15 Kg. per ogni 1000 m., poichè il nitrato di soda questa ventura primavera sarà carissimo e certamente ad un prezzo superiore alle 50 lire al quintale.

La calciocianamide si deve spargere a foglie asciutte, essa vale circa la metà prezzo del nitrato ed ha lo stesso contenuto in azoto. Se si mescola col perfosfato si riscalda, ma ciò non gli fa perdere nulla del suo valore fertilizzante. Se si vuole evitare che si riscaldi, basta rimiscolarla con un poco di terra.

**Alimentazione dei bovini** — Conviene, dato che i prezzi del mercato sono elevati, alimentare razionalmente i nostri bovini. Comunemente si crede che il pannello di meliga sia un ottimo mangiar concentrato. Il concetto è errato, poichè questo pannello è di gran lunga inferiore per unità nutritive, ai pannelli di sesamo, di cocco, di lino, ecc. I pannelli di semi oleosi contengono un terzo e qualche volta il doppio di unità nutritive. Comprendo che qualche volta l'agricoltore non trovi di questi pannelli sul mercato, ma ciò è dato perchè non vengono quasi mai richiesti.

Un ottimo alimento concentrato è costituito anche dalle polpe di barbabietole da zucchero, le quali vengono disseccate dagli zuccherifici e messe così in commercio. Esse si possono acquistare al Consorzio Agrario. Queste polpe sono vendute a prezzo inferiore del pannello di granoturco. Prima di somministrarle ai bovini esse vanno messe in un recipiente con acqua, perchè possano gonfiare.

Se ne somministrano in ragione di Kg. 2-5 per ogni capo grosso e al giorno completando la razione con foraggio secco.

Per le vacche da latte le polpe di barbabietola sono molto raccomandabili, poichè la produzione del latte viene notevolmente aumentata.

G. PICCHIO.

## Offerte per acquisti biancheria e maglieria per i feriti

Mascherini Caffarelli Giuseppina, L. 10  
- Garrone Antonia, 20 - Ottolenghi Lattes Emilia, 10 - Sacherini dott. Giuseppe, 5  
- Levi Bolaffio Sara di Gorizia, 5.